

LA CERIMONIA D'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO

Architettura, dal 2011 il biennio in città

È l'auspicio del preside della Facoltà. Peroni: «Daremo a questa sede un profilo internazionale»

di MARCO BISIACH

Già nel 2011 Gorizia potrebbe avere anche il Dottorato di Architettura. A confermare l'interessante prospettiva allo studio da tempo, che si affiancherebbe così al triennio di studi già presente nella sede goriziana di via Alviano, è stato ieri mattina il preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste Giovanni Fraziano, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2010/2011. Il progetto - che coinvolgerebbe sia l'ateneo giuliano che quello di Udine, oltre anche a diverse realtà internazionali (e da qui anche la scelta strategica di Gorizia come sede più adatta) - è già in atto, e se tutto l'iter burocratico dovesse svolgersi senza intoppi tra sei mesi la scuola di dottorato internazionale in Architettura di Gorizia potrebbe essere realtà. Del resto, che l'arrivo a Gorizia del triennio della facoltà triestina non fosse un semplice "trasloco", ma un progetto concreto di sviluppo futuro, Fraziano l'ha sottolineato a più riprese anche ieri, assieme a tutte le altre autorità che hanno preso parte all'inaugurazione, dal rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni al sindaco di Gorizia Ettore Romoli, fino al direttore del polo goriziano dell'Università

di Trieste Piergiorgio Gabassi, che ha auspicato il futuro arrivo a Gorizia anche della laurea magistrale in Architettura, che porterebbe in riva all'Isonzo una facoltà completa. C'erano poi, ed anche questa è una significativa testimonianza della volontà di dialogare e progettare insieme, alcuni rappresentanti dell'ateneo di Udine. «Continueremo ad investire a Gorizia - ha spiegato il rettore Peroni -, perché la nostra iniziativa in questa città può regalare una dimensione regionale e persino internazionale, vista la particolare collocazione geografica di Gorizia, all'Università. La mia presenza all'inaugurazione vuol essere un segnale forte del valore che riconosciamo alla scelta di insediare a Gorizia il triennio di Architettura: una scelta resa possibile dall'impegno di tante istituzioni diverse, che in tempi di crisi come questi è segno di grande lungimiranza: abbiamo dimostrato che è ancora possibile fare università in modo intelligente». Peroni ha ringraziato per il suo impegno anche il sindaco Romoli (definito «amministratore concreto ed intelligente»), il quale ha restituito il "grazie" all'ateneo triestino spiegando come «la scelta di portare a Gorizia Architettura,

un anno fa, è stata coraggiosa ma vincente. È stata intuata la potenzialità che la facoltà avrebbe potuto avere inserita in un contesto strategico come quello di Gorizia». Romoli ha anche confermato che il Comune continuerà a sostenere l'università, incrementando ulteriormente il dialogo con gli atenei di Trieste e Udine, ma anche quello con i docenti e soprattutto gli studenti. «Mi auguro che si trovino bene a Gorizia - ha concluso Romoli con una battuta -, ma in caso contrario ce lo vengano a dire, e cercheremo di migliorare le cose». A chiudere la prima parte della mattinata di via Alviano è stata la prolusione affidata al noto semiologo Paolo Fabbri, che ha parlato de "L'architettura nel girotondo della muse". Poi, invece, la scena si è spostata nella nuovissima aula informatica della facoltà (costata circa 100mila euro messi a disposizione da Comune, Fondazione Carigo e Camera di Commercio), per l'inaugurazione ufficiale: 35 postazioni moderne e aggiornate, a disposizione di una settantina di studenti. Infine, alle 12.30, la terza ed ultima cerimonia, quella di apertura dell'8° Rassegna Biennale di Architettura - Premio Marcello D'Olivo, che resterà fino al 7 novembre negli spazi espositivi del Castello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'immagine il taglio del nastro di ieri. Nel riquadro il rettore Peroni

